



ELABORATO

ANNO

REV.

PEE - Vademecum

2017

001

Il Piano di Emergenza e di Evacuazione - PEE - è lo strumento operativo, specifico per ogni scuola, attraverso il quale vengono individuati i comportamenti da tenere e le operazioni da compiere in caso di emergenza, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro di tutto il personale scolastico. Le norme di sicurezza seguenti debbono essere conosciute ed osservate da:

- **Alunni**
- **Docenti**
- **Personale non docente e ATA**
- **Persone in visita presso l'edificio scolastico.**

per la protezione propria e degli altri.

PLANIMETRIE, PUNTI DI RACCOLTA E INFORMAZIONI

In ogni aula ed in tutti gli spazi della scuola sono esposti:

- La planimetria del piano con le indicazioni per l'esodo
- Breve estratto delle istruzioni di sicurezza
- In aula devono essere indicati i nominativi APRI-FILA e CHIUDI-FILA in caso di evacuazione

CHI RICHIEDE UN INTERVENTO D'EMERGENZA

La richiesta di intervento di emergenza è disposta dal Dirigente Scolastico in qualità di Coordinatore dell'Emergenza ed in sua assenza dal Responsabile di plesso, ovvero dai preposti alla sicurezza. L'operazione è affidata al personale di segreteria e/o portineria. In assenza di tali figure, la richiesta di intervento di emergenza, può essere data direttamente dalla persona che la ravvisa.

NUMERI UTILI

CARABINIERI	113
VIGILI DEL FUOCO	115
EMERGENZA SANITARIA	118

COME SI RICHIEDE UN INTERVENTO D'EMERGENZA?

1. Comporre il NUMERO per l'emergenza
2. Dichiarare COGNOME, NOME e QUALIFICA
3. Fornire:
 - NOME DELLA SCUOLA
 - INDIRIZZO DELLA SCUOLA
 - TELEFONO DELLA SCUOLA
4. Dichiarare cosa e dove sta succedendo
5. Comunicare in caso siano presenti persone ferite e il numero
6. Ascoltare con attenzione le istruzioni dell'interlocutore.
7. Domandare se occorrono altre informazioni

RUOLI E COMPORAMENTI GENERALI

La responsabilità di rilevare situazioni di oggettivo ed urgente pericolo, tali da consigliare l'attivazione delle procedure di esodo degli ambienti scolastici, compete a tutti gli adulti che operano professionalmente nell'istituto. La decisione di attivare la segnalazione di esodo per l'intero edificio scolastico è rimessa alla coscienza professionale del personale, la responsabilità decisionale è affidata al Coordinatore delle Emergenze nella veste del Dirigente Scolastico o del Responsabile di plesso.

I dispositivi di sicurezza e i presidi antincendio (estintori, idranti ecc...) devono essere utilizzati esclusivamente da personale addestrato con specifico corso di formazione.

ORDINE DI PRE-ALLARME E ORDINE DI EVACUAZIONE

Conveniamo i seguenti segnali:

PRE-ALLARME

- Suono **INTERMITTENTE** costituito da **3 squilli di 3 secondi della campanella normale**
- è in atto uno stato di emergenza per cui non è detto che sia necessaria l'evacuazione: stato di preallerta.

EVACUAZIONE GENERALE

- Suono **CONTINUO E PROLUNGATO** minimo **60 secondi della campanella e/o attivazione della sirena**
- lo stato di emergenza è tale per cui si rende necessaria l'evacuazione dall'edificio: scatta la procedura di evacuazione

È necessario controllare e guidare con calma gli alunni, rispettare le vie di fuga e l'ordine di uscita assegnati ad ogni classe, attenendosi alle disposizioni eventualmente impartite dal Coordinatore di Emergenza presente in quel momento. In ogni caso:

- Mantenere la calma
- Non usare mai l'ascensore ma, sempre e comunque, le vie di fuga segnalate

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

1. Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" il Coordinatore dell'Emergenza attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.
2. Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.
3. Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali.
4. Dà il segnale di evacuazione generale e ordina all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari.
5. Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che degli enti di soccorso.
6. Dà il segnale di fine emergenza

DISPOSIZIONI PER I DOCENTI

1. Durante le attività

- nelle aule e nei laboratori sorveglieranno che gli arredi, oggetti, suppellettili varie (ad esempio banchi, cartelle, zaini, ecc) siano disposti in maniera non solo funzionale, ma anche razionale, in modo cioè da non ostacolare eventuali situazioni di fuga.
- In ogni caso devono essere garantiti percorsi verso l'uscita di larghezza almeno a 90 cm.

Prima di ogni attività in aula e laboratorio, verificano che nel registro di classe sia sempre presente un modulo per il controllo presenze in caso di emergenza: in caso non fosse presente ne faranno immediatamente richiesta.

2. In caso di evacuazione

- Segnalano tempestivamente il numero e le probabile localizzazione di eventuali dispersi. Il docente di sostegno di sostegno (o altra persona incaricata) se presente, si occupa dell'esodo degli alunni con disabilità con l'aiuto dei collaboratori scolastici. Se il docente di sostegno è assente, tale incombenza spetta all'insegnante di classe o ad un collaboratore scolastico o ad alunno debitamente incaricato.
- Affiancano la classe in fase di evacuazione, intervenendo prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico, controllando che gli allievi APRI-FILA e CHIUDI-FILA eseguano correttamente i compiti, assicurandosi del completamento dell'esodo, **portando con sé il registro/modulo di classe per effettuare un controllo** delle presenze ad evacuazione avvenuta.

DISPOSIZIONE PER IL PERSONALE ATA

Il personale ATA

Tiene sempre in evidenza, in segreteria o in postazione su un apposito pannello, i numeri telefonici di emergenza e deve essere pronto a richiedere gli opportuni interventi per le diverse tipologie di emergenza.

- **In caso di emergenza**

1. Su disposizione del Coordinatore dell'Emergenza (Responsabile di plesso o sostituto), un addetto procede alla chiamata di emergenza.

I Collaboratori Scolastici

Controllano quotidianamente, all'inizio delle lezioni, il funzionamento dell'apertura delle vie di esodo. In caso di malfunzionamenti (porte difficilmente apribili, ostruzioni vie d'esodo) segnalano tali problematiche al Responsabile di plesso o in sede centrale.

- **In caso di emergenza**

1. Provvedono, se necessario, a interrompere l'alimentazione della corrente elettrica, gas o acqua.
2. Dirigono il deflusso degli alunni verso l'uscita, se possibile, aprendo preventivamente le uscite di emergenza
3. Assistono chiunque si trovi in difficoltà e si accertano che la zona di loro pertinenza risulti evacuata in modo completo, verificando, se possibile, che nei servizi igienici, aule e altri locali non siano rimaste bloccate persone
4. Il collaboratore scolastico assegnato all'ingresso della scuola (atrio principale) provvede, nel caso fosse chiuso, ad aprire immediatamente il cancello principale in modo da consentire l'accesso dei mezzi di soccorso. Egli rimane, se possibile, inoltre a presidiare il cancello per impedire l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni richieste dall'emergenza.

LA CLASSE E GLI ALUNNI

Al segnale di evacuazione per emergenza tutti gli allievi cessano qualsiasi attività ed abbandonano ogni cosa. Essi assumono immediatamente i comportamenti previsti senza attendere ulteriori autorizzazioni. Allievi ed allieve si alzano, inseriscono la sedia sotto al banco spingendovi anche lo zainetto o la cartella, in modo da liberare ogni percorso all'interno dell'aula. Si dirigono verso il punto di raccolta seguendo le vie d'esodo.

1. Alunni APRI-FILA

Hanno il compito di aprire il passaggio e non devono essere scavalcati da nessuno. Essi guidano la classe lungo il percorso di evacuazione prestabilito, fino al punto esterno di raccolta. Allievi ed allieve si dispongono in fila, anche per due, rispettando l'ordine e i percorsi di uscita.

2. Alunni CHIUDI-FILA

Verificano che nessuno sia rimasto indietro, escono dall'aula chiudendo la porta e si congiungono rapidamente con il resto della classe.

In ogni caso, l'evacuazione va eseguita:

1. SENZA CORRERE
2. IN SILENZIO

Il docente porta con sé il registro/modulo di classe, necessario per i successivi controlli degli alunni, affianca e coordina l'esodo della classe.

ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZE: primo soccorso art. 45 e lotta antincendio art. 46

Solo se in stato cosciente e lucido contrastano l'evento con le difese, mezzi, attrezzature e risorse disponibili. In particolare in presenza anche di un piccolo focolaio di incendio, gli addetti alla lotta antincendio art. 46 D.lgs. 81/08 possono utilizzare estintore e idranti solo se persone debitamente formate.

In particolare:

1. È VIETATO agire con estintore ad anidride carbonica sulle persone (la CO₂ provoca ustioni da freddo)
2. È VIETATO l'utilizzo di acqua per lo spegnimento di quadri elettrici sotto tensione

Gli addetti inoltre:

- Predispongono mezzi di contrasto all'evento per l'uso delle squadre esterne di soccorso e aprono i cancelli al contorno dell'edificio per consentire l'accesso ai mezzi di soccorso
- Intervengono se dotati dei DPI necessari per fronteggiare l'emergenza
- Impediscono ai non addetti di utilizzare i presidi antincendio e contribuiscono allo sfollamento attorno ad eventuali infortunati o feriti
- Disattivano i quadri elettrici, chiudono le valvole di interruzione gas e acqua
- Collaborano con le squadre esterne di soccorso con azioni di supporto e forniscono a quest'ultimo ogni utile informazione per localizzare le difese e i mezzi di contrasto esistenti nella scuola
- Aiutano le persone in evidente stato di agitazione e i disabili
- Abbandonano e si allontanano dalla zona interessata dall'incidente su disposizione del Coordinatore all'emergenza e/o degli operatori esterni di soccorso, ispezionando i locali di piano/settore prima di abbandonare il presidio

LA MASSE PASSIVE, PRESENZE ESTERNE

Al segnale di evacuazione per emergenza la presenze esterne si dirigono verso il punto di raccolta seguendo le vie d'esodo indicate in planimetria. Eventualmente si attengono alle istruzioni impartite loro dal coordinatore dell'emergenza per mezzo dei collaboratori scolastici.

DISPOSIZIONI FINALI

L'evacuazione del plesso scolastico va sempre effettuata nei seguenti casi:

- Incendio
- Fuga di gas/sostanze pericolose
- Scoppio/crollo impianti e/o strutture interne
- Telefonate anonime (minaccia di bomba)

In altre situazioni emergenziali può risultare conveniente che i lavoratori restino preferibilmente all'interno dei locali occupati. Sarà compito del/i Coordinatore/i all'Emergenza (o dei suoi sostituti) valutare la circostanza, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la salute e l'integrità fisica dei presenti, di volta in volta, nei seguenti casi:

- Terremoto
- Alluvione/allagamento
- Tromba d'aria
- Scoppio/crollo all'esterno (gas, aeromobili, edifici nelle vicinanze, etc...)
- Minaccia diretta con armi
- Azioni criminose e presenza folle in Istituto

CONTROLLI E VERIFICHE

Gli allievi si radunano temporaneamente in cortile nelle aree predisposte per ciascuna classe. I docenti verificano la presenza di tutti gli allievi e segnalano al Dirigente Scolastico o al Responsabile della Sicurezza d'istituto, in quel momento presente, eventuali emergenze e difformità rispetto al piano stabilito.

- I docenti raggruppano le classi, verificano ancora la presenza di tutti gli alunni e prendono i provvedimenti che la situazione richiede. Compilano inoltre il modulo registro presenze e verificano che non ci siano dispersi, in caso segnalano i dispersi al Coordinatore dell'emergenza o al Responsabile della sicurezza. Consegnano infine il modulo al Coordinatore del punto di raccolta.
- Il Coordinatore dell'emergenza presente nel cortile principale sorveglia il punto di raccolta, coordina ed impartisce le disposizioni necessarie ad affrontare la prima emergenza.
- Il Responsabile di plesso in quel momento presente coordina i punti di raccolta nel cortile dietro o davanti la scuola e la palestra e comunica con il Dirigente Scolastico.

CESSAZIONE EMERGENZA

Il rientro delle classi va effettuato solo quando la situazione di emergenza sia risolta in modo assolutamente indiscutibile e il rischio sia totalmente assente, in ogni caso non prima della segnalazione acustica (o disposizioni vocali) di fine emergenza.

- Il Coordinatore dell'Emergenza provvede ad attivare l'impianto sonoro per comunicare la fine dell'emergenza.

Nota bene:

1. La sicurezza di tutti si fonda sulla perfetta conoscenza delle procedure da utilizzare per affrontare le emergenze.
2. La responsabilità e la professionalità degli operatori non ammettono comportamenti diversi da quelli che derivano dalla competenza e dalla preparazione.

TIPOLOGIE DI EMERGENZE

1) TERREMOTO

Al verificarsi dell'evento sismico:

- Mantenete la calma!
- Allontanarsi da finestre vetri e altre suppellettili che potrebbero cadervi addosso;
- Aprire la porta dell'aula poiché le scosse potrebbero incastrare i battenti;
- Cercare riparo sotto ai banchi, sotto la cattedra oppure addossarsi ad un muro maestro il più lontano possibile dalle finestre, portarsi sotto la protezione delle strutture portanti (muri maestri e architravi in cemento armato);
- Al cessare delle scosse, gli operatori scolastici provvedono a disinserire qualsiasi apparecchiatura elettrica sia stata in funzione. Gli interruttori generali vanno staccati.
- L'ordine di evacuazione si intende come già dato, e si esegue direttamente lo sgombero.
- NON usare l'ascensore.
- Non rientrare nell'edificio per nessun motivo se non per ordine impartito dal coordinatore di emergenza.
- Se all'esterno, allontanarsi da edifici, cavi elettrici, ponti, dighe, pareti franose
- Evitare l'uso di automobili e mezzi su strada
- Le successive disposizioni saranno impartite dal Coordinatore di emergenza o suo delegato.

2) INCENDIO

Il fuoco ha bisogno di ossigeno per propagarsi. Spesso un incendio può essere domato sul nascere soffocando le fiamme quindi.

- NON USARE per questo scopo tessuti in materiale sintetico
- NON USARE acqua per spegnere fiamme in prossimità di impianti o dispositivi elettrici
- Disattivare l'alimentazione elettrica

Se i vestiti prendono fuoco:

- Mantenete la calma!
- Non correre, non agitare scompostamente braccia e gambe: l'ossigeno nell'aria alimenta le fiamme
- Rotolarsi a terra per facilitare lo spegnimento
- Con una coperta o un asciugamani o un indumento (ignifughi) si possono soffocare le fiamme

Se si è all'interno di un locale in cui si è sviluppato un incendio:

- Mantenete la calma!
- Abbandonando il locale, assicurarsi che tutti siano usciti e chiudere dietro di sé tutte le porte
- Non usare l'ascensore, ma sempre le vie di fuga indicate
- Se il fuoco è fuori dalla porta dell'aula e non rende possibile l'esodo, sigillare le fessure e mettersi possibilmente vicino ad una finestra
- Se il fumo è nell'aula, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, possibilmente proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato, sdraiarsi a terra camminando abbassati: il fumo tende a salire verso l'alto
- Seguire scrupolosamente i percorsi indicati sulla segnaletica di emergenza e recarsi al punto di raccolta indicato.

3) EVENTO ATMOSFERICO POTENZIALMENTE PERICOLOSO

3.1) TROMBA D'ARIA

Alle prime manifestazioni

- evitare di sostare e permanere in zone aperte, allontanandosi da piante con alto fusto
- se all'interno di ambienti chiusi, allontanarsi da finestre, specchi, porte e da qualsiasi altri luoghi dove possono essere possibili cadute di vetri o arredi.

3.2.) Forte perturbazione atmosferica e conseguente alluvione

In caso l'evento interessi la zona dell'edificio scolastico

- recarsi con calma (di solito questo tipo di fenomeno evolve nel tempo molto lentamente) dai piani bassi ai piani alti e attendere l'arrivo dei soccorsi esterni allertati.

4) CADUTA AEROMOBILE, CROLLI ATTENTATI E SOMMOSSE CHE RIGUARDANO AREE ESTERNE, MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE

In questi casi il Piano deve prevedere la "non evacuazione".

- Non abbandonare il proprio posto di lavoro a meno che non espressamente richiesto dal Coordinatore di Emergenza
- Mantenere la calma e non condizionare i comportamenti di altri con inutili isterismi ed urla
- Rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di agitazione, attendendo ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione delle emergenze.

4.1) ATTENTATO TERRORISTICO e/o MINACCIA ARMATA

- Non abbandonare il proprio posto di lavoro, a meno che non espressamente richiesto dal Coordinatore di Emergenza
- Non affacciarsi alle porte del locale per curiosare
- Restare al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta
- Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle e per quanto possibile assecondare le sue/loro richieste
- Eseguire qualsiasi movimento e/o azione con naturalezza ed estrema calma.

BREVI INDICAZIONI DI COMPORTAMENTO NELLE PIÙ COMUNI CIRCOSTANZE DI INCIDENTE E/O INFORTUNIO

a. Soffocamenti ed asfissia

Se per ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo ove possibile, anche capovolgendo l'individuo; successivamente praticare la respirazione artificiale. È preferibile far ruotare la testa all'indietro e spingere le mandibole verso l'alto poiché si evita che la lingua ostruisca la trachea.

b. Folgorazioni

Interrompere immediatamente la corrente e distaccare possibilmente il malcapitato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore (es. legno), oppure afferrando l'infortunato con le mani ricoperte con parecchi strati di stoffa e con un movimento deciso liberarlo da parti sotto tensione.

c. Ferita profonda con emorragia esterna

Pulire subito la ferita, tamponare il flusso con bende e ridurre l'afflusso sanguigno con una fasciatura della zona ferita; bloccare l'afflusso di sangue verso la ferita possibilmente con un laccio emostatico (in assenza usare cinture, bretelle ecc.)

d. Distorsioni, fratture, strappi e lussazioni

Applicare una fasciatura rigida ma non stringente in caso di strappo. Lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore e attendere l'arrivo del soccorso esterno. Solo se si è certi che l'infortunato non abbia subito traumi alla colonna vertebrale, in caso di frattura, distorsione o lussazione applicare impacchi freddi sulla parte interessata (anche a mezzo di spray se in dotazione nella cassetta di Pronto Soccorso) in attesa del medico o dei Soccorsi Esterni.

e. Svenimenti

Non tentare di sollevare l'infortunato; è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto alla posizione della testa. Per svenimenti in posizione seduta piegare la testa fra le ginocchia. Mai soffocare l'infortunato con la presenza di persone. Ventilare la zona dell'accadimento.

f. Convulsioni

In questo caso, l'infortunato va tenuto in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamenti. Chiamare subito il soccorso esterno.

g. Ustioni lievi

Per le ustioni lievi (1° grado) applicare la pomata a disposizione nella cassetta di Pronto Soccorso e coprire la zona con un panno pulito e umido.

h. Ustioni gravi

Raffreddare le parti delicatamente con acqua fredda e per nessun motivo tentare di rimuovere i lembi di tessuto bruciati e rimasti attaccati alla pelle. Sfilare, se possibile, anelli, braccialetti, cinture, orologi o abiti intorno alla parte ustionata prima che inizi a gonfiare e per scongiurare il pericolo di infezioni.

Evitare di applicare sostanze oleose e grasse, ma al contrario ricoverare l'infortunato presso un centro specializzato in ustioni. Applicare medicinali disponibili nella cassetta di Pronto Soccorso, solo se adeguatamente formati su ciò che si sta facendo.

i. Ferimenti alla testa

Se l'infortunio è accompagnato anche da perdita di conoscenza e/o sbandamenti e/o sonnolenza si può ipotizzare un trauma cranico. In questi casi, non cercare di sollevare l'infortunato, né dargli da bere, chiamare immediatamente il Soccorso Sanitario locale. In casi più lievi e anche quando l'infortunato resta cosciente, assicurarlo e accompagnarlo al più vicino Pronto Soccorso per gli accertamenti del caso (potrebbero essere presenti lesioni e/o emorragie interne).

j. Inalazione di polveri, fumi o vapori

Solo se dotati dei DPI del caso, mettere in salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi eventualmente tossici.

Se l'infortunato respira disporlo in posizione laterale di sicurezza (figura 1 del presente allegato; al contrario, se presenta difficoltà respiratorie o non respira praticare la respirazione artificiale.

k. Lesioni da schiacciamento

Se l'arto può essere liberato rimuovere il peso che lo comprime. Qualora l'arto dovesse rimanere schiacciato più di 30 min. attendere il soccorso di un medico prima di rimuovere il peso ed estrarlo o, ma solo in caso di estrema necessità, apporre un laccio tra la parte schiacciata e la radice dell'arto prima della rimozione.

Quando possibile le lesioni da schiacciamento devono essere lasciate scoperte. Se l'infortunato perde conoscenza ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza. Quando ci fosse pericolo di arresto cardiaco, praticare la respirazione artificiale.

In ogni caso riferire la durata dello schiacciamento al personale del soccorso medico.

Data: 01/09/2017

Rev.: 01/2017

Dirigente Scolastico

Attiano



R.S.P.P.

Jridella